

Andrea De Pasquale

**L'integrazione tra risorse tradizionali e
risorse elettroniche:**

*come cambia la sala di consultazione di una
Biblioteca Nazionale*

Roma, Bibliocom 16 ottobre 2002

La sala di consultazione della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino: la tipologia degli apparati di consultazione

- La BNUT possiede la seconda sala di consultazione d'Italia dopo la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
- *Quanto materiale*: più di 45.000 volumi esposti
- *Quale materiale*: grandi collezioni di opere di consultazione, per lo più di carattere permanente e raramente sostituibili periodicamente. L'uso degli apparati è in minima parte rivolto alla informazione singola e rapida
- *Di quale epoca*: dal XVI (in riproduzione o ristampa anastatica) ad oggi
- *Quale classificazione*: speciale, per materie, con organizzazione dal generale allo specialistico

Dalla sala di consultazione al servizio di consultazione della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino: un po' di storia

- *Origine dell'apparato di consultazione*: inizi del XIX ad opera dei direttori-bibliografi Giuseppe Vernazza, Costanzo Gazzera e Luigi Bessone che raccolgono, per i loro studi sui materiali antichi, cataloghi, repertori, annali, bibliografie
- *Target*: il mondo universitario. Spetta alla Biblioteca Civica provvedere ai bisogni informativi “dei commercianti, degli artigiani” in cui Giuseppe Pomba pensa di istituire la figura di “un bibliotecario che si confaccia alla natura dei lettori che si presentano, e che ad esso richiedano informazioni”

Dalla sala di consultazione al servizio di consultazione della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino: un po' di storia

- Nel 1895 vengono create “due sale di consultazione, riservate ai professori dell’Università, ai membri della R. Accademia delle Scienze e della R. Deputazione di Storia Patria, agli studiosi dei manoscritti ed a tutte le persone, alle quali il Regolamento del prestito dei libri dà facoltà di rilasciare malleveria”
- Dopo l’incendio del 1904 l’apparato di consultazione è ampliato a 8 salette e viene creato un primo impianto classificatorio mutato poi a più riprese
- Viene recepito il valore che Amalia Vago dà nel 1941 a “*La sala di consultazione*, detta anche sala di studio, o sala riservata [...] finalmente risponde alla necessità di separare gli studiosi seri, che hanno bisogno di quiete e di raccoglimento, dalla massa dei lettori comuni, in quali involontariamente portano [...] rumore e distrazione nella sala comune”

Dalla sala di consultazione al servizio di consultazione della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino: un po' di storia

- Risistemazione dell'impianto a partire dagli inizi degli anni '70, e poi dopo il trasloco nella nuova sede, grazie a Giuseppe Dondi, che porta alla costituzione dell'impianto attuale, realizzando oltre alla sala di consultazione generale una sala con apparato per la consultazione manoscritti e rari e una sala periodici
- Tra il 1982 e il 1989 viene pubblicato il *Catalogo delle sale di consultazione* in 4 fascicoli, che servì come base per la creazione e la classificazione dell'apparato di consultazione di numerose biblioteche
- In contemporanea, sulla base anche dell'attenzione nazionale (Martinucci, Solimine, Innocenti, Arduini), si comincia a parlare di servizio di reference e si istituiscono figure professionali apposite addette all'informazione bibliografica.

Il peso dell'eredità

- *Compiti istituzionali* che ai sensi del Regolamento delle Biblioteche di Stato (DPR 417/1995) comprendono tra l'altro :
 - raccogliere e conservare la produzione editoriale italiana a livello nazionale e locale
 - acquisire la produzione editoriale straniera in base alla specificità delle proprie raccolte e tenendo conto delle esigenze dell'utenza
- *Tipo di pubblico* che frequenta la biblioteca costituito per lo più da:
 - Studiosi e Accademici
 - Studenti universitari
- *Patrimonio bibliografico pregresso* che condiziona le acquisizioni future
- *Impianto classificatorio* che si presenta come rigido, particolarmente articolato, diverso dagli altri impianti di altre biblioteche, spesso macchinoso

Il servizio di *reference*

- Il servizio è rimasto quindi legato e condizionato da:
 - la tipologia del patrimonio posseduto e degli strumenti posseduti
 - il pubblico specialistico che per lo più accede alla biblioteca e dal poco pubblico occasionale che capita in biblioteca per ricerche generali
 - la mancanza di un'informatizzazione generale del catalogo e quindi la partizione in due blocchi del catalogo (su scheda e on-line)
- Il servizio ora deve tenere conto però di:
 - le nuove tecnologie
 - i nuovi supporti
 - il pubblico diverso che ora ha sempre meno bisogno di ricerche specialistiche e risulta meno preparato

Le tipologie dei servizi informativi

- Web per un servizio di informazioni remoto
- Totem all'ingresso con informazioni generali sugli orari, storia, fondi
- Servizio di informazione generale
 - dà un indirizzo generale e spiega le tipologie dell'offerta informativa
 - individua i primari bisogni informativi e risolve determinate casistiche di informazioni
 - risponde ad informazioni via mail
 - dirottato pubblico, per ricerche specialistiche, verso il servizio seguente
- Servizio di informazione specialistica legato al patrimonio di consultazione
 - fornisce informazioni sulle collezioni delle sale di consultazione
 - guida nelle ricerche tra i vari strumenti di consultazione

Gli strumenti del servizio di *reference*

- Disponibilità di 25 postazioni Internet presso il punto di informazione generale con la predisposizione di siti selezionati
- Disponibilità di 6 postazioni Internet in Sala di consultazione generale per la consultazione di cataloghi in linea
- VRD, con accesso dal sito Web (in fase di costruzione)
- Disponibilità di 1 lettore di microfiche
- Disponibilità di una CD Library per la consultazione dei CD Rom in rete (in fase di attivazione con il sistema tATOO)

Le tipologie dei nuovi strumenti di consultazione

- Risorse che sostituiscono quelle tradizionali
 - Banche dati che utilizzano informazioni già edite su carta
 - Riproduzioni di repertori in formato analogico o digitale
- Risorse che integrano quelle tradizionali
- Risorse nuove
 - Strumenti di consultazione disponibili su Web

Problemi causati dalle nuove risorse

- Disorientamento dell'utenza perché:
 - non conosce le differenti possibilità di ricerca
 - non è spesso abituata ad usare gli strumenti informatici
 - non sa cosa consultare e quale può essere più efficace
- Difficoltà di integrazione con le risorse tradizionali:
 - Come segnalare i duplici canali di ricerca
 - Come classificare i nuovi strumenti e rapportarli alla classificazione tradizionale
 - Sostituire o meno i tradizionali strumenti con i nuovi

Nuovi compiti del bibliotecario della sala di consultazione

- Essere più visibile, più presente e più vicino alle postazioni informatiche e sapersi muovere con più agilità tra i vari strumenti di ricerca
- Progettare la segnalazione *in situ* delle opere su supporto tradizionale che sono continuate o integrate da altre su altri formati
- Predisporre una classificazione delle risorse che ricalchi l'impianto classificatorio originario dell'apparato di consultazione al fine di creare una vera e propria sala di consultazione virtuale
- Creare delle guide alla ricerca e progettare dei corsi di formazione all'utenza sulle nuove risorse